



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI ai sensi del D.L. 90/2014, art. 24 c. 3bis

Redatto il 10/02/2015 dal Responsabile del servizio informatico associato

Versione 1.0

1. Premessa

Il presente "Piano" viene redatto come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 24 del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014.

Secondo tale norma " [...] le amministrazioni [...] approvano un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve prevedere una completa informatizzazione".

Lo scopo del Legislatore è quello di semplificare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), le modalità di colloquio tra Cittadino/Impresa e Pubblica Amministrazione. Quest'ultima deve quindi provvedere non solo alla realizzazione dei sistemi tecnologici che garantiscano tale colloquio, ma anche a rivedere e razionalizzare gli iter procedurali dei propri processi amministrativi.

Diventa quindi fondamentale l'apporto di tutta la struttura dell'Ente che deve partecipare in modo organico all'individuazione di tutti i procedimenti amministrativi "ad istanza di parte" da informatizzare, alla semplificazione degli iter procedurali e alla revisione dei regolamenti che governano tali procedimenti.

Il piano si prefigge lo scopo di fornire un primo livello di valutazione circa le azioni, le risorse e la distribuzione dei compiti per l'adozione di una piattaforma per l'informatizzazione oltre che dei necessari interventi da intraprendere sia sul preesistente sistema informatico dell'Ente, sia sugli aspetti organizzativi dello stesso.

2. Il ruolo dell'Unione verso i comuni associati

L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese (d'ora in poi Ente) intende non solo adottare il Piano di informatizzazione dei procedimenti a suo carico, ma anche coordinare lo stesso processo per i comuni associati, seguendo lo spirito che ha portato al conferimento in unione delle funzioni in materia di informatizzazione.

Questo obiettivo può essere raggiunto tramite la delega completa dei procedimenti da parte dei comuni (come fatto per il SUAP) e la conseguente dotazione di un processo informatico unico, oppure tramite il coordinamento per la implementazione di piattaforme informatiche adeguate o la promozione, adozione e diffusione di sistemi esistenti su scala regionale e nazionale.

3. Il contesto regionale

Premessa fondamentale del piano è il contesto regionale dove i nostri enti si trovano ad operare: sarebbe ovviamente antieconomico muoversi su scala comunale, o anche di unione, per la costruzione e la gestione operativa di strumenti che mettano a disposizione degli interessati i servizi richiesti dalla norma oggetto del presente piano, soprattutto in una regione come l'Emilia Romagna che ha una lunga tradizione nei servizi informatici. L'Ente ha adottato, anche a nome di tutti i comuni associati, la convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della "Community Network Emilia-Romagna" (CN-ER) e l'allegato Modello di amministrazione digitale (MAD), all'interno della quale si devono reperire, ove disponibili e nel rispetto dei criteri di economicità e convenienza, i principali strumenti per soddisfare le richieste di digitalizzazione dei procedimenti.

3.1. La Community Network

La Community Network è il contesto, il quadro interistituzionale, all'interno del quale, sulla base degli strumenti di governance messi a disposizione, è possibile consolidare una progettualità condivisa con gli enti (che diventano quindi protagonisti sin dalle prime fasi dello sviluppo delle azioni di eGovernment), coordinata a livello regionale e presidiata a livello locale. E' finalizzata a porre tutti gli enti della regione in condizione di disporre degli stessi strumenti e opportunità nello sviluppo della società dell'informazione e nel dispiegamento dei processi di e-government.

La CN-ER è un sistema di servizi, standard e modelli di scambio, si avvale di una rete infrastrutturale (Lepida) e permette agli enti la cooperazione, la condivisione di applicativi e servizi infrastrutturali e lo sviluppo di progetti condivisi. Essa nasce ed opera per garantire questo fondamentale principio di equità, per valorizzare le vocazioni specifiche e diffondere le eccellenze maturate nei singoli territori. Progetti e azioni di dispiegamento sono contenuti nella programmazione regionale in materia, il PiTER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. La CN-ER costituisce pertanto l'ambito entro il quale dare attuazione agli obiettivi contenuti nel Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (che rappresenta l'Agenda digitale regionale) e nelle Agende digitali locali, nonché per realizzare, porre in esercizio e gestire politiche di sistema.

Per ogni Comune è presente un censimento dei servizi online interattivi (che consentono cioè l'avvio e spesso la conclusione online del servizio) su Emilia-Romagna Digitale al link "Servizi per i cittadini" e Servizi per le imprese" mentre i dati di sintesi sullo sviluppo dell' e-government sono reperibili alla sezione dedicata su Emilia-Romagna Digitale.

3.2. Politiche di semplificazione

In questo contesto, la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, la cooperazione applicativa, l'interscambio dati e la realizzazione delle "grandi anagrafi" (che consentono le visure d'ufficio), sono fra le linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, sia in termini di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). Rappresentano inoltre gli strumenti fondamentali per garantire ai cittadini la reale ed effettiva trasparenza della pubblica amministrazione, che può concretizzarsi solo mediante la realizzazione di archivi accessibili e strutturati e la messa a disposizione dell'enorme patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

Chiaro e puntuale è dunque il ruolo che l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi può e deve rivestire nel processo di innovazione della PA anche: non innovazione tecnologica fine a sé stessa, ma asservita al cambiamento profondo della Pubblica Amministrazione.

L'aspetto tecnologico e quello organizzativo-procedimentale si configurano come due facce di una stessa medaglia, o per meglio dire come due tasselli di un puzzle che devono combaciare e combinarsi tra loro in modo imprescindibile. Un'azione di innovazione tecnologica che non si accompagna ad un profondo ripensamento delle procedure e dello scambio di dati, informazioni e documenti in logica digitale rischia di creare ridondanze, sovrapposizioni, scarsa chiarezza sulla pratica operativa, in una parola inefficienza interna e, conseguentemente, scarsa efficacia verso l'esterno. Al tempo stesso l'azione di riorganizzazione e revisione dei procedimenti che non si avvale delle opportunità che le tecnologie possono offrire corre il rischio di apparire obsoleta e "lenta" rispetto ad un'utenza finale sempre più "on line", ma soprattutto di non cogliere la possibilità di creare una rete di pubbliche amministrazioni distribuite, interconnesse e perciò unitarie agli occhi del cittadino.

3.3. Il modello di amministrazione digitale

Un aspetto fondamentale di un modello di servizi è il suo grado di apertura alla fruizione. A tal fine il modello elaborato nell'ambito della CNER, ossia il MAD (Modello di Amministrazione Digitale), prevede che all'interno della singola PA si possano implementare le applicazioni di gestione ed utilizzo delle banche dati e dei servizi in modalità anche disomogenee, ma è richiesto che i servizi di fruizione delle anagrafi, delle componenti documentali e territoriali ed i servizi specifici funzionali all'erogazione dei servizi on line siano resi disponibili in modo standard.

Il MAD si configura quindi come un modello distribuito e basato sulla cooperazione applicativa come elemento abilitante per la fruizione dei servizi; come un modello che introduce il concetto di dominio di responsabilità ed una serie di criteri e regole comuni che dovranno essere condivise e rispettate in fase di implementazione al fine di bilanciare e garantire al tempo stesso sia la trasparenza dell'operato della PA che la tutela dei dati definita dalla normativa sulla privacy; come un modello, infine, che sposa la logica incrementale anche nei canali di fruizione possibili: il canale web, il canale mobile, il canale Web Service e canali su protocolli dedicati.

L'interconnessione, l'interoperabilità e la cooperazione fra applicazioni e sistemi diversi si realizza anche attraverso l'utilizzo comune di piattaforme infrastrutturali ed abilitanti. Esse offrono una serie di servizi trasversali e comuni alle applicazioni, sia quelle rivolte agli utenti della Pubblica Amministrazione che quelle rivolte ai cittadini, e forniscono le funzionalità elementari di base, utili ai processi di integrazione applicativa. Queste piattaforme, ed i relativi servizi di back-end, sono disponibili sul nodo regionale.

Uniformare l'accesso ai servizi del modello significa definire un "linguaggio comune" che ha una duplice finalità:

- consentire un accesso standard al singolo servizio (stessa interfaccia di accesso) che rende quindi il servizio indipendente dalle applicazioni e dalle entità informative sottostanti;
- permettere alle applicazioni integrate con il modello di utilizzare un unico linguaggio, indipendentemente dall'Amministrazione che lo applica.

Il modello prevede la presenza di:

- applicazioni verticali che interagiscono direttamente con le banche dati; si tratta propriamente dei Back Office che agiscono direttamente sui dati certificati;
- applicazioni interne alla PA che interagiscono con le interfacce del modello fruendone di fatto i servizi; si tratta di applicazioni che interrogano i dati certificati attraverso i servizi del modello, integrandoli nei propri processi di business;
- servizi on line multi canale che interagiscono con le banche dati attraverso i servizi di back end;
- applicazioni di ricerca avanzate che fanno leva sulla standardizzazione del modello a livello regionale per fornire ricerche trasversali sui dati certificati.

Si possono individuare le seguenti macro tipologie di utenza:

- Utenti interni allo specifico Ente
- Utenti di altre PA
- Cittadini ed utenti che rappresentano imprese ed intermediari

Gli utenti interni hanno un accesso completo ai servizi dell'Ente a cui appartengono, in quanto tali servizi sono fisicamente erogati al proprio interno; di conseguenza è possibile accedere ai dati certificati nelle diverse modalità:

- accesso diretto ai dati certificati attraverso le applicazioni interne collegate alle banche dati certificanti, ma che non offrono servizi per il modello integrato;
- accesso ai servizi del modello attraverso le applicazioni interne che concorrono alla implementazione dei servizi integrati;
- accesso a servizi on line o multicanale o alle funzionalità di ricerca avanzate al pari di un utente esterno all'Ente.

Nel caso di utenti di altre PA l'accesso ai dati certificati di un'altra Amministrazione può avvenire esclusivamente attraverso i servizi da essa esposti; conseguentemente i livelli di accesso possibili sono:

- accesso ai servizi condivisi esposti da altre PA (regionali e non) attraverso i servizi infrastrutturali di cooperazione applicativa e autenticazione federata;
- accesso ai servizi on line e alle funzionalità di ricerca avanzate.

Infine i cittadini e gli utenti che rappresentano imprese ed intermediari possono avere accesso esclusivamente ai servizi on line ed alle funzionalità di ricerca avanzate, fruendo così esclusivamente delle informazioni che le diverse PA mettono loro a disposizione.

Nell'ambito delle attività della Community Network Emilia-Romagna, per favorire la realizzazione di un'architettura cooperativa fra gli Enti, è stato inoltre definito un processo di qualificazione dei prodotti software rispetto ad un insieme di specifiche di conformità definite a livello regionale. Per qualificazione, si intende l'attestazione che una determinata soluzione, in una specifica versione e rilascio, rispetti una delle specifiche di conformità definite nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna: l'oggetto di qualificazione è pertanto la tripla ordinata composta da soluzione, versione, specifiche di conformità.

3.4. La piattaforma di autenticazione: fedERa

Uno dei servizi abilitanti offerti nel portafoglio dei servizi CN-ER è la piattaforma di autenticazione fedERa. La norma richiede che i servizi di presentazione delle istanze siano progettati per consentire l'autenticazione tramite il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID): Regione Emilia Romagna partecipa attivamente ai tavoli nazionali al fine di integrare SPID e la piattaforma fedERa. Alla fine del percorso, se non sorgeranno impreviste impossibilità tecniche, i servizi attualmente dotati dell'accreditamento tramite fedERa, potranno essere accessibili anche tramite SPID.

3.5. Il sistema per l'inoltro delle pratiche SUAP

La piattaforma SuapBO, erogata e mantenuta dalla Città Metropolitana di Bologna, permette alle imprese di presentare istanze, dichiarazioni e segnalazioni tramite la compilazione on-line con procedure guidate accessibili attraverso l'accreditamento fedERa. Una adeguata integrazione con un sistema di back-office permetterà anche di tracciare l'andamento dell'istanza da parte del richiedente. Il sistema è già attivo da diversi anni e ormai pienamente adottato.

3.6. Il sistema per l'inoltro delle pratiche di edilizia residenziale: SIEDER

Le pratiche edilizie sono quantitativamente una parte molto importante delle pratiche istruite dai comuni. La Regione Emilia Romagna sta approntando un sistema per l'inoltro delle pratiche edilizie

(SIEDER) in fase avanzata di sperimentazione. Regione prevede la fine della sperimentazione e l'inizio del dispiegamento del sistema nel corso dell'anno 2015. Le pratiche di edilizia produttiva hanno invece già trovato spazio nel sistema SuapBO.

3.7. Il sistema informativo per la sismica: SIS

La Regione Emilia Romagna ha costruito un sistema informatico per la presentazione delle pratiche di autorizzazione sismica preventiva e di deposito di progetti chiamato SIS. Il SIS consente l'accesso tramite fedERa ed è attualmente in avanzata fase di sperimentazione e la Regione ha deliberato con delibera di giunta 1179 del 11/11/2014 l'entrata a regime dell'obbligatorietà della trasmissione delle pratiche sismiche in via telematica tramite il SIS a partire dal 1/1/2016.

3.8. Il sistema per la gestione delle prescrizioni di minima di polizia forestale

La regione Emilia Romagna sta costruendo un sistema per l'inoltro delle pratiche amministrative legate al regolamento forestale della Emilia-Romagna (R.D.L. n. 3267/1923 - L.R. n. 30/1981). La sperimentazione partirà nel corso dell'anno 2015 e l'Ente sarà uno degli enti sperimentatori. Anche questo sistema sarà accessibile tramite il sistema fedERa.

3.9. La conservazione documentale: PARER

Un altro importante tassello della infrastruttura dei servizi regionali per la digitalizzazione dei procedimenti è il servizio di conservazione a lungo termine dei documenti e degli archivi digitali delle pubbliche amministrazioni nel Polo archivistico dell'Emilia Romagna (ParER). Il servizio è operativo dal 2010 ed è gratuito per gli enti della regione; rispetta tutti i requisiti delle norme vigenti e, dal 2014, è accreditato da AgID allo svolgimento delle funzioni di conservazione. E' intenzione dell'Ente integrare i propri sistemi con il ParER e promuovere e coordinare la stessa operazione anche per i comuni associati.

3.10. Il sistema di pagamento: PayER

Il sistema PayER è una piattaforma di pagamento sviluppata dalla Regione Emilia Romagna e in fase di integrazione con il Nodo Nazionale dei Pagamenti SPC. La piattaforma è integrata o integrabile nei principali sistemi informatici regionali.

4. I procedimenti dell'Ente

La lista dei procedimenti dell'Ente è pubblicata nella sezione *Amministrazione trasparente > Attività e procedimenti > Tipologie di procedimento*, come richiesto dal DL 33/2013, art. 35. La lista è attualmente in fase di completamento e aggiornamento. I procedimenti si possono raggruppare secondo la tabella riportata nell'Allegato 1, dove si indica lo stato corrente di digitalizzazione e i progetti di medio termine.

5. Servizi comunali interattivi

L'elenco dei servizi interattivi (che consentono cioè l'avvio e spesso la conclusione online del servizio) erogati dai Comuni e il loro stato di digitalizzazione sono riportati nella tabella all'Allegato 2. I servizi fanno riferimento alle principali aree tematiche, sono suddivisi per comune nell'area dell'Unione e vengono rilevati periodicamente dal Coordinamento del Piano Telematico".

6. Pianificazione e crono-programma

In questa prima versione del piano, l'Ente intende inserire una programmazione di medio termine limitata all'anno in corso, per poi riservarsi di aggiornarla quando necessario, e comunque non oltre il

meze di febbraio dell'anno successivo. Buona parte della pianificazione dell'Ente dipende anche da passaggi che devono essere fatti da altri enti; un eventuale ritardo di questi ultimi causerà un ovvio spostamento in avanti nelle programmazioni.

Argomento	Prima metà 2015	Seconda metà 2015
SUAP	Adozione, configurazione e sperimentazione del sistema di back office qualificato per le pratiche SUAP	Integrazione del sistema di back office Suap con il sistema di front office, sia per l'acquisizione delle pratiche, sia per l'aggiornamento dello stato di avanzamento
Sismica	Predisposizione delle piattaforme abilitanti, programmazione del ciclo di test	Test del SIS come da programmazione condivisa con Regione Emilia Romagna
Vincolo idrogeologico	Promozione di una soluzione regionale per la presentazione delle pratiche di questo tipo	
PMPF	Partecipazione ai tavoli regionali di definizione della procedura	Inizio sperimentazione come ente sperimentatore
Ufficio di piano	Promozione di una soluzione regionale per la presentazione delle pratiche di questo tipo	
Parer	Implementazione degli strumenti tecnici e amministrativi per il riversamento dei documenti dell'Ente nel ParER e programmazione per la attivazione	Attivazione dei sistemi di riversamento nel ParER dei documenti dell'Ente, iniziando da quelli individuati come prioritari dalla programmazione.
	Coordinamento e promozione per l'adozione della soluzione nei comuni associati	
PayER	Promozione dell'integrazione del PayER nel sistema SuapBO per le pratiche SUAP dell'Ente	Promozione dell'integrazione del sistema di pagamento elettronico nei servizi al cittadino offerti dai comuni associati
Procedimenti comunali	Supporto e coordinamento alla adozione del piano di informatizzazione dei procedimenti dei comuni associati all'unione.	
Servizi comunali interattivi	Studio per la implementazione e la diffusione dei servizi comunali già disponibili nel sistema della Regione Emilia Romagna e/o dalla Città Metropolitana di Bologna.	Implementazione dei servizi individuati come prioritari nella fase di studio.

7. Azioni di comunicazione e formazione

La conclusione delle fasi di sperimentazione e la successiva adozione dei sistemi informatizzati, dovranno essere seguite da una idonea comunicazione agli interessati e formazione, sia all'utente finale tramite iniziative pubbliche di illustrazione e guide esplicative, sia agli operatori con iniziative di formazione più approfondite.

PIANO DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI - ALLEGATO 1 - LISTA DEI PROCEDIMENTI, STATO DI DIGITALIZZAZIONE E PROGETTI DI MEDIO TERMINE

Categoria	Procedimenti	Stato attuale di digitalizzazione	Progetti di medio termine	Tipo di accreditamento
SUAP	Tutti i procedimenti legati alla gestione delle attività produttive.	Una procedura di front-office erogata e mantenuta dalla Città Metropolitana di Bologna (SuapBO) permette la presentazione di tutte le istanze, le dichiarazioni e le segnalazioni tramite la compilazione on line con procedure guidate. L'Ente ha imposto l'obbligo di utilizzo del sistema SuapBO, come indicato dalla Ris. 24 dicembre 2013, n. 212434 del Ministero dello sviluppo economico	L'adozione di un sistema di back office qualificato permetterà di mantenere aggiornato lo stato di avanzamento della pratica già disponibile in una sezione apposita del front-office. Si prevede la messa in produzione del sistema nel corso dell'anno 2015.	fedERa
Sismica	Autorizzazione preventiva e deposito di progetto	Moduli disponibili on line	L'Ente intende adottare il Sistema Informativo Sismica sviluppato dalla Regione Emilia Romagna. I passi per la adozione dovranno permettere il rispetto dei tempi indicati da regione per l'entrata a regime dell'obbligo di trasmissione delle pratiche per via digitale, attualmente fissato per il 1/1/2016	fedERa
Vincolo idrogeologico	Autorizzazioni, comunicazioni e sanatorie	Moduli disponibili on line	L'Ente intende promuovere, all'interno degli spazi regionali, lo sviluppo di un sistema per la gestione di queste pratiche che rispetti la norma oggetto del presente piano	-
PMPF	Autorizzazioni e comunicazioni in materia di gestione forestale	Moduli disponibili on line	La Regione Emilia Romagna sta sviluppando un sistema informatizzato per l'inoltro e la gestione delle pratiche. La sperimentazione inizierà nella prima metà del 2015; l'Ente sarà tra gli enti sperimentatori	fedERa
Ufficio di piano	Accreditamento di strutture socio-sanitarie	Moduli disponibili on line	Vista la periodicità molto lunga e il peso di questi procedimenti, l'Ente non ritiene prioritario nel medio termine impegnarsi in un progetto di digitalizzazione di queste pratiche.	
Ufficio di piano	Voucher conciliativi per nidi privati	Moduli disponibili on line	L'Ente intende promuovere, all'interno degli spazi regionali, lo sviluppo di un sistema per la gestione di queste pratiche che rispetti la norma oggetto del presente piano	

Prenotazione sale o altri immobili comunali	Utilizzo immobili della PA	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Presentazione attestazioni ISEE per servizi scolastici	Istruzione, Università e diritto allo studio	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Presentazione telematica delle pratiche SUAP	Avvio e gestione attività di impresa	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
Richiesta certificati (anagrafe / stato civile)	Anagrafe e stato civile	N	N	S	N	N	S	N	S	N	
Richiesta Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU)	Edilizia ed Urbanistica	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Richiesta del duplicato della tessera elettorale	Servizi elettorali	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Richiesta occupazione suolo pubblico (OSAP comunale)	Edilizia ed Urbanistica	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Richiesta buoni libro ed altre agevolazioni di diritto allo studio	Istruzione, Università e diritto allo studio	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Richieste rimborsi o comunicazioni inerenti le contravvenzioni	Trasporti e mobilità	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Segnalazione Certificata di Inizio Attività in materia edilizia (SCIA edilizia residenziale)	Edilizia ed Urbanistica	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Segnalazioni di degrado urbano e/o ambientale	Edilizia ed Urbanistica	N	N	S	N	N	N	N	N	N	N
Servizi relativi agli abbonamenti sosta	Trasporti e mobilità	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Servizi relativi ai permessi di accesso in ZTL (zona traffico limitato)	Trasporti e mobilità	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Visura elettorale	Servizi elettorali	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Visure / accesso ai propri dati anagrafici	Anagrafe e stato civile	N	N	S	N	N	S	N	S	N	
TOTALE SERVIZI DIGITALI		2	1	9	2	3	9	7	9	4	